

Civati: è un'ammissione di debolezza e molti senatori contestano il leader

L'INTERVISTA

ROMA «Gianroberto Casaleggio, in questo momento, è il miglior alleato del governo Letta e delle larghe intese. Potremmo chiamarlo Casaletta. Almeno finché i grillini continueranno a proporre come unica alternativa un proprio esecutivo»: non è piaciuta a Pippo Civati, dissidente democrat, l'ultima polemica pentastellata.

Sostengono che state manovrando per spaccarli.

«Da parte loro è un'ammissione di grande debolezza: se sono così tetragoni, perché si sentono esposti? Se non fossimo nel magnifico mondo di Amelie, tutti ammetterebbero che stiamo vivendo una crisi. E io trovo davvero incredibile che, dopo un mese in queste condizioni, il M5S non prenda un'iniziativa politica. Non le solite dichiarazioni, parlo di un'iniziativa a tutto tondo».

Che tipo d'iniziativa?

«Potrebbero dirci: mollate il Pdl, facciamo tre cose assieme, tra cui la legge elettorale. Accenderebbero un dibattito folgorante, nel Partito democratico. Ma fin-

ché ripetono che Pd e Pdl uguali sono, non c'è alcun margine di dialogo. Capisco che per Beppe Grillo sia una posizione perfetta, ma magari qualche suo senatore ha già capito che sarebbe opportuno parlare con noi: non per bontà d'animo, ma perché in questo momento siamo con i nervi scoperti. E invece, preferiscono andare avanti così, ottimi a litigare con Laura Boldrini».

Perché il Pd è esposto?

«Il Partito democratico va avanti solamente grazie alla consueta retorica consolatoria e autoassolutoria, quando tutti gli osservatori segnalano che siamo in una situazione insostenibile, sotto il banalissimo ricatto di Silvio Berlusconi: o lo salviamo o salta il governo. E noi, invece di individuare e provare a realizzare delle priorità d'azione dell'esecutivo, siamo preoccupati soltanto della sua sopravvivenza. Tutto drammaticamente prevedibile. Ora si negozia sulla vita del governo, poi sull'Imu, prima su Angelino Alfano: ma trattare non significa governare».

Il Movimento 5 Stelle può fare la differenza?

«E' la storia della "lettera ruba-

ta" di Edgar Allan Poe: è sempre lì. Dal primo giorno di vita di questo Parlamento, c'è un'area del Movimento che contesta l'attuale linea, ritenendo che se si vogliono veramente portare a casa dei risultati, lo si può fare solamente con un ruolo di governo, non di opposizione. E per questo Casaleggio è il miglior alleato di Letta, in questo quadro. Dire "governiamo noi", non significa alcunché. Dovrebbero fare altre valutazioni, ricordando esperienze recenti: loro hanno insistito a votare Rodotà, e noi continuiamo a non votare Prodi, e il Capo dello Stato eletto è stato un altro».

Nessun margine, dunque?

«Al Senato in tanti dicono queste cose apertamente. Ci dicesse che legge elettorale vorrebbero, o quali sono le loro priorità nella legge di stabilità. Aprissero la discussione senza porre paletti. Troverebbero davanti a sé una prateria. Al pari, però, capisco quella parte che insiste nel voler smantellare il sistema dei partiti, per andare a votare e vincere. E' legittimo. Ma ci consegnano alla situazione in cui siamo».

S.Or.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PALAZZO MADAMA LO PENSANO TANTI GRILLINI: APRANO UN DIALOGO CON NOI TROVEREBBERO UNA PRATERIA

Il deputato democrat Pippo Civati, candidato alla segreteria del partito al prossimo congresso.

